

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 07 aprile 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 07 aprile 2021

Consorzi di Bonifica

07/04/2021 Libertà Pagina 14 «Lo Stato rinvia elezioni per il voto telematico ora decida la	
06/04/2021 PiacenzaSera.it "Elezioni Bonifica, tocca alla Regione decidere". Le associazioni	
06/04/2021 PiacenzaSera.it "Imboccare con decisione la strada della libertà e delle	
06/04/2021 Piacenza24 Elezioni Consorzio di	Redazione
07/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 20 La denuncia dei residenti in via Tolstoj «Qui il canale è una	LUCIANO SALSI
07/04/2021 II Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 45 Carrelli della spesa buttati nei canali «Gesto di inciviltà	
06/04/2021 Reggio2000 Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione	Redazione
06/04/2021 Modena2000 Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione	Redazione
07/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 52 Rio Marzatore, intervento da 100mila euro	
06/04/2021 Bologna Today San Benedetto, dissesto idrogeologico: terminati i lavori di messa in	
06/04/2021 Bologna2000 Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione	Redazione
06/04/2021 TeleEstense Lotta nutrie, Consorzio di Bonifica di	
06/04/2021 DITV Telecentro Ferrara, resta grave il problema delle nutrie	
07/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 12 Le nutrie pericolose per colture e argini	
O7/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 26 Operaio scivola e sbatte contro un muretto Argenta attende i medici	G.C.
07/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51 Operaio scivola all' idrovora: è all' ospedale	
Operaio scivola e cade battendo la schiena all' idrovoro 'Saiarino'	
07/04/2021 Corriere di Romagna IL NUOVO PORTALE	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
07/04/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 15 Autorità per il Po: un progetto per il turismo	
07/04/2021 La Voce di Rovigo Pagina 18 Rifiuti in conca, il tempo stringe	
06/04/2021 e-gazette Il clima e l' ambiente. Siccità sul versante adriatico della	
Comunicati stampa altri territori	
06/04/2021 Comunicato Stampa	
IL PODCAST DI ANBI TERREVOLUTE: STORIE DELL'ITALIA DISEGNATA DALL'ACQUA	<u> </u>
Acqua Ambiente Fiumi 06/04/2021 Januovaferrara.it	
Nutrie, collaborazione tra Consorzio di Bonifica e Polizia provinciale per	
06/04/2021 Reggio2000 Lavori in corso in via argine Po: vietato entrare nelle zone di cantiere	Redazione
06/04/2021 Reggio2000 115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il	Redazione
07/04/2021 Gazzetta di Modena Pagina 27 115 milioni per sicurezza fiumi e collaudo	ELENA PELLON
07/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41 Dagli argini ai portoni vinciani, presentato un piano da 115 milioni	
06/04/2021 Modena2000 115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il	Redazione
07/04/2021 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 9 Scarichi abusivi nei canali In Comune va la linea dura	
06/04/2021 Bologna2000 115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il	Redazione
07/04/2021 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41 Messa in sicurezza di fiumi e argini Per la	

06/04/2021 ravennawebtv.it Messa in sicurezza del territorio: al via cantieri per ripristino	2
07/04/2021 II Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 47 Difesa del suolo, un sito per seguire i lavori	2
07/04/2021 Corriere di Romagna Pagina 24-25 Difesa del suolo, grandi lavori in corso in Emilia-Romagna	2
07/04/2021 Corriere di Romagna Pagina 24-25 Quasi 4 milioni di euro per i 24 cantieri in Provincia di Rimini	2
07/04/2021 Corriere di Romagna Pagina 24-25 500 CANTIERI	2
07/04/2021 Corriere di Romagna Tra Forlì e Cesena verranno investiti oltre 7 milioni di euro	5
07/04/2021 Corriere di Romagna Nel Ravennate sono 21 i cantieri per la sicurezza	5
07/04/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 14 La siccità mette a rischio orzo e frumento E irrigare	5
06/04/2021 vocedimantova.it La siccità colpisce le colture anche nel mantovano, l' allarme	Ę

Libertà



Consorzi di Bonifica

«Lo Stato rinvia elezioni per il voto telematico ora decida la Regione»

Confedilizia Piacenza, anche a nome di Legambiente, Italia Nostra e Sindacato della Proprietà fondiaria si appella al «buon senso» della Regione e torna a chiedere il rinvio delle elezioni del Consorzio di Bonifica i n programma il 18 e 19 aprile prossimi. «Si evidenzia che ogni decisione in merito all' effettivo svolgimento delle elezioni del Consorzio di bonifica compete oggi alla Regione, avendo ciò espressamente indicato il Parlamento nonché avendo rifiutato la competen za tutti gli altri organi, singoli o no, rappresentativi del Governo e della sanità pubblica».

Viene ricordato che per le elezioni degli organi degli Ordini professionali, lo Stato ha in un primo tempo rinviato di alcuni mesi le stesse elezioni per consentire agli Ordini di dotarsi dei sistemi telematici di voto e, con il decreto legislativo di pochi giorni fa, ha poi concesso un termine fino a sei mesi agli Ordini che non avessero ancora provveduto nel senso indicato.

«L' indirizzo dello Stato di evitare elezioni, alle quali siano interessate anche solo centinaia di persone, è inequivoco e tanto più ovviamente vale nel caso, di esclusiva competenza della Regione, delle elezioni consortili, alle quali



certamente parteciperanno migliaia di contribuenti essendo chiamati al voto addirittura 150.000 contribuenti circa». «Indipendentemente da tutto - prosegue il comunicato di Confedilizia e delle altre Organizzazioni - appare una presa in giro ed una ben triste indicazione, per i giovani soprattutto, il fatto di una democrazia che vieta per motivi sanitari persino la Via crucis nelle vie di una città ove invece consente, così come in altri 6 centri della provincia, le elezioni consortili. Le organizzazioni citate s' attendono che la Regione compia una scelta di buon senso e scevra da condizionamenti di ogni tipo, estranei alle ragioni sanitarie che preoccupano la popolazione di una zona tutt' ora tenuta ad osservare le severe prescrizioni previste per le zone rosse».

La decisione definitiva della Regione in merito dovrebbe arrivare in questi giorni. red.cro.

PiacenzaSera.it



Consorzi di Bonifica

"Elezioni Bonifica, tocca alla Regione decidere". Le associazioni sollecitano il rinvio

La nota stampa Confedilizia Piacenza - anche a nome di Legambiente, Italia Nostra e Sindacato della Proprietà fondiaria - evidenzia che ogni decisione in merito all' effettivo svolgimento delle elezioni del Consorzio di bonifica compete oggi alla Regione, avendo ciò espressamente indicato il Parlamento nonché avendo rifiutato la competenza tutti gli altri Organi, singoli o no, rappresentativi del Governo e della Sanità pubblica. Al proposito, l' organizzazione dei Proprietari di casa rileva che l' indirizzo assunto dallo Stato è quello appalesato anche dall' ultimo D.L. 1 aprile 2021, con particolare riferimento al suo art. 7 ed al richiamo, nello stesso operato, all' art. 31, comma 3, del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020. Per le elezioni degli Organi degli Ordini professionali, lo Stato ha in un primo tempo rinviato di alcuni mesi le stesse elezioni per consentire agli Ordini di dotarsi dei sistemi telematici di voto e, con il D.L. di pochi giorni fa, ha poi concesso un termine fino a 6 mesi agli Ordini che non avessero ancora provveduto nel senso indicato. "L' indirizzo dello Stato di evitare elezioni, alle quali siano interessate anche solo centinaia di persone, è inequivoco e tanto più ovviamente



vale nel caso, di esclusiva competenza della Regione, delle elezioni consortili, alle quali certamente parteciperanno migliaia di contribuenti essendo chiamati al voto addirittura 150.000 contribuenti circa". "Indipendentemente da tutto - prosegue il comunicato di Confedilizia e delle altre Organizzazioni - appare una presa in giro ed una ben triste indicazione, per i giovani soprattutto, il fatto di una democrazia che vieta per motivi sanitari persino la Via crucis nelle vie di una città ove invece consente, così come in altri 6 centri della provincia, le elezioni consortili. Le organizzazioni citate s' attendono che la Regione compia una scelta di buon senso e scevra da condizionamenti di ogni tipo, estranei alle ragioni sanitarie che preoccupano la popolazione di una zona tutt' ora tenuta ad osservare le severe prescrizioni previste per le zone rosse".

PiacenzaSera.it



Consorzi di Bonifica

"Imboccare con decisione la strada della libertà e delle liberalizzazioni anticorporative"

Riceviamo e pubblichiamo l' intervento di Corrado Sforza Fogliani dal titolo L' ARMAMENTARIO VINCOLISTICO È UN SEGNO ALL' INCONTRARIO, E BASTA. Ecco il testo I vaccini, dunque, saranno inoculati anche in farmacia. È la strada giusta. Abbiamo una rete che è un residuo del passato (non possono neppure essere sfrattate, in nessun modo, per una vecchia legge). Sfruttiamole allora sollecitamente per nuovi compiti, in attesa che divengano - come molte in parte sono già, e saranno di certo in futuro - dei veri ambulatori, per le cure preospedaliere. Sono tante le incrostazioni del vecchio stato corporativo e i notai ne sono un altro esempio (non per niente ci sono solo in Italia). Tanto a loro che agli avvocati possono essere affidate nuove funzioni, per (piccole) compravendite veloci, per le volture catastali elementari. È solo il caso di vincere con decisione, senza chiacchiere, le resistenze. Ricordate le Poste? Ci abbiamo messo trent' anni - con tutti i grossi e potenti manager che abbiamo visto passare - a capire che potevano essere una nuova rete di sportelli bancari (poi l' hanno capito, finalmente, ma le hanno utilizzate solo per la raccolta, come sanguisughe: ma senza fare credito, se non proforma, funzionano a



scartamento ridotto). Le banche vere fanno raccolta e credito (e per questo dovrebbero esservi speciali facilitazioni, che si aggiungano a semplificazioni in larga scala anziché continue, inutili, complicazioni a cominciare dagli intralci nell' attività bancaria, che arrivano dall' Europa che ne fanno - come col divieto di distribuzione dei dividendi - degli istituti eterodiretti, ma sempre non toccando le responsabilità, che restano rigorosamente degli amministratori italiani). La pandemia, dal canto suo, ha giovato: gli italiani hanno avuto un comportamento, e un senso di responsabilità, esemplari ma il governo non muove un dito - né a Roma né in periferia - contro il medievale potere dei Consorzi di bonifica, che a Piacenza chiama a votare, per un rinnovo di consiglieri che è tanto farlo adesso come fra tre mesi, in zona rossa, 150mila persone. Cosa devono pensare gli italiani, tutti in mascherina tutti i giorni, che alle disposizioni anti Covid hanno creduto? Stessa cosa per le Fondazioni, bancarie e non bancarie. Scatoloni vuoti, autoreferenziali, ma piene di soldi pubblici, spese in famiglia da enti predestinati, una volta per tutte. decenni fa (quando gli enti locali dicono di languire). Per non parlare delle Camere di commercio: nello stato unitario elettive, oggi prigioniere di categorie coi piedi al caldo e che, come i Consorzi di bonifica, fanno sapere che esistono solo per le tasse che riscuotono. Il nuovo governo, dunque, è sulla strada

PiacenzaSera.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

giusta per vaccini ed altro. Ma recida prontamente ogni legame - diretto o indiretto - col passato, o si prende una strada o se ne prende un' altra. Certe titubanze non giovano, fanno anzi un doppio male in sé perché tolgono l' impressione - che gli italiani devono invece avere - che si è imboccata una nuova via. Solo in questo modo, ritornerà la fiducia. Einaudi insegna: con una circolare di poche parole assicuro gli italiani (contro il parere del potente - allora - presidente di Confindustria Costa) che avrebbe difeso, come per la linea del Piave, la stabilità della Lira. E pose le basi del miracolo economico, che arrivò infatti puntualmente. Vanno nel verso totalmente sbagliato segnali come quello del continuo rinnovo del blocco sfratti . È un armamentario bolso, per chiamarlo come lo chiamava sempre Einaudi. Fu inventato dalla Curia pontificia per vietare gli aumenti di canone che i romani facevano negli Anni Santi. Poi, gli aumenti in quell' anno furono vietati e allora i romani correvano ad aumentarli l' anno precedente e così via, senza scampo. Non sono mai serviti a niente se non al vero populismo. Tanto più dopo che (ministro Lupi) era stato tolto il blocco e nulla di drammatico è successo per cinque anni. Avere bloccato, da parte del Ministro (tecnico) della giustizia, una forte inversione di tendenza che la (famigerata, a volte troppo) politica aveva già trovato, è stato un altro segnale sbagliato, sbagliatissimo. La gente ha subito pensato: inutile sperare, non cambia nulla. Lo stesso per il blocco dei licenziamenti e così via. Anziché demolire, passo a passo, questi vecchi arnesi lì si é (senza fatica) confermati, e basta. La gente ha ritirato la fiducia che aveva già concesso per la fiducia in sé che ha per Draghi, una scelta giusta del Capo dello stato (giusta e basta: indipendentemente dai motivi che l' hanno ispirata) ma la strada della libertà e delle liberalizzazioni anticorporative o la si imbocca con decisione o non lo si fa. E allora è meglio lasciar perdere, andare avanti con il tran tran di sempre e che Dio ce la mandi buona. Corrado Sforza Fogliani.

Piacenza24



Consorzi di Bonifica

Elezioni Consorzio di Bonifica, Confedilizia: Ora tocca alla Regione decidere, lo Stato rinvia le elezioni per consentire il voto telematico

Confedilizia Piacenza anche a nome di Legambiente, Italia Nostra e Sindacato della Proprietà fondiaria evidenzia che ogni decisione in merito all'effettivo svolgimento delle elezioni del Consorzio di bonifica compete oggi alla Regione, avendo ciò espressamente indicato il Parlamento nonché avendo rifiutato la competenza tutti gli altri Organi, singoli o no, rappresentativi del Governo e della Sanità pubblica. Al proposito, l'organizzazione dei Proprietari di casa rileva che l'indirizzo assunto dallo Stato è quello appalesato anche dall'ultimo D.L. 1 aprile 2021, con particolare riferimento al suo art. 7 ed al richiamo, nello stesso operato, all'art. 31, comma 3, del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020. Per le elezioni degli Organi degli Ordini professionali, lo Stato ha in un primo tempo rinviato di alcuni mesi le stesse elezioni per consentire agli Ordini di dotarsi dei sistemi telematici di voto e, con il D.L. di pochi giorni fa, ha poi concesso un termine fino a 6 mesi agli Ordini che non avessero ancora provveduto nel senso indicato. L'indirizzo dello Stato di evitare elezioni, alle quali siano interessate anche solo centinaia di persone, è inequivoco e tanto più ovviamente



vale nel caso, di esclusiva competenza della Regione, delle elezioni consortili, alle quali certamente parteciperanno migliaia di contribuenti essendo chiamati al voto addirittura 150.000 contribuenti circa. Indipendentemente da tutto prosegue il comunicato di Confedilizia e delle altre Organizzazioni appare una presa in giro ed una ben triste indicazione, per i giovani soprattutto, il fatto di una democrazia che vieta per motivi sanitari persino la Via crucis nelle vie di una città ove invece consente, così come in altri 6 centri della provincia, le elezioni consortili. Le organizzazioni citate s'attendono che la Regione compia una scelta di buon senso e scevra da condizionamenti di ogni tipo, estranei alle ragioni sanitarie che preoccupano la popolazione di una zona tutt'ora tenuta ad osservare le severe prescrizioni previste per le zone rosse.

Redazione

Gazzetta di Reggio



Consorzi di Bonifica

Villa Canali

La denuncia dei residenti in via Tolstoj «Qui il canale è una fogna a cielo aperto»

Già l' anno scorso fu mandata una lettera al Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale e ora si aspetta l' intervento affidato dal Comune a Ireti

REGGIO EMILIA. Villa Canali è una zona residenziale pregiata e ambita. Eppure vi scorre da Albinea un canale trasformato in fogna a cielo aperto, con acqua stagnante e infestata da grossi topi di chiavica.

Dall' anno scorso gli abitanti se ne lamentano, ma le segnalazioni agli organismi competenti, seguite da un' ispezione tecnica, non hanno finora prodotto risultati. Anzi, con l' avvicinarsi della stagione calda la situazione peggiora. Il disagio riguarda gli abitanti delle villette di via Tolstoj, dal numero 26/1 al 26/12. Lo scorso 23 agosto a nome di tutti Cinzia Procopio inviò una lettera di posta elettronica certificata al Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale, che non ha mai risposto. Vi si sottolineava che il problema si era evidenziato qualche mese prima, dopo la costruzione di un ponticello pedonale. L' impresa esecutrice aveva scavato il greto del canale, ma non l'aveva poi pareggiato, cosicché l' acqua ristagnava in pozze maleodoranti che attiravano ratti e zanzare. «Quindi avevamo fatto intervenire precisa Procopio - il servizio di disinfestazione di Iren, che ha sparso trappole e veleni. Qualche topo morto l' abbiamo visto, ma questi animali hanno continuato ad esserci». Il



degrado era aggravato dalla scarsa manutenzione. Rimaneva da scoprire, peraltro, l' origine dello scarico di acque nere, che sfocia nel canale in prossimità della curva sul lato nord, all' altezza del numero civico 26/12, ed è visibile in due foto allegate alla pec. «Le nostre villette - spiega Procopio sono nuove e hanno un collegamento regolare con la rete fognaria. Qui è stato costruito un centro sociale che scarica nel canale, ma a causa del Covid non è mai entrato in funzione. Il tubo proviene da altri fabbricati vecchi». In settembre i residenti si sono rivolti al Comune, il cui servizio Ambiente ha riscontrato, oltre allo scarico di acque reflue, la mancanza di una griglia di protezione all' inizio del tratto in cui il canale è tombato e di un sistema per l' allontanamento dei ratti. Il Comune ha avvertito Ireti, ipotizzando che lo scarico provenga da una o più abitazioni situate dal numero 5 al numero 5/13 di via Tolstoj. Ireti è stata invitata a verificare la correttezza del loro allacciamento alla fognatura e a eseguire i lavori opportuni qualora ve ne sia la necessità. Ma nulla fino ad ora è stato fatto.

7 aprile 2021 Pagina 20

Gazzetta di Reggio



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

--Luciano Salsi© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCIANO SALSI

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Consorzi di Bonifica

Interviene il Consorzio di Bonifica

Carrelli della spesa buttati nei canali «Gesto di inciviltà che fa riflettere»

LUZZARA Carrelli della spesa prelevati dai piazzali esterni dei supermercati per essere gettati in canali di bonifica. E' accaduto in particolare a Suzzara, ma anche nella confinante Codisotto di Luzzara, nel giorno di Pasquetta. Un atto di gratuito e stupido vandalismo, a cui hanno posto rimedio gli operatori del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, con il recupero dei carrelli subito tolti dai canali, che in questi giorni dovranno essere riempiti d'acqua per le funzioni legate all' avvio della stagione irrigua delle campagne. «Per questa Pasquetta - dicono dal Consorzio - dobbiamo purtroppo segnalare un altro gesto di inciviltà che deve farci riflettere: nel canale denominato Vecchio Tracciato Trigolaro, sono stati ritrovati alcuni carrelli della spesa, provenienti dai supermercati vicini. Qualcuno, evidentemente, si è divertito a gettarli nel canale. Abbiamo subito provveduto al recupero». La rimozione dei carrelli è stata effettuata in modo urgente dal personale della Bonifica proprio per la necessità di alzare i livelli in vista della



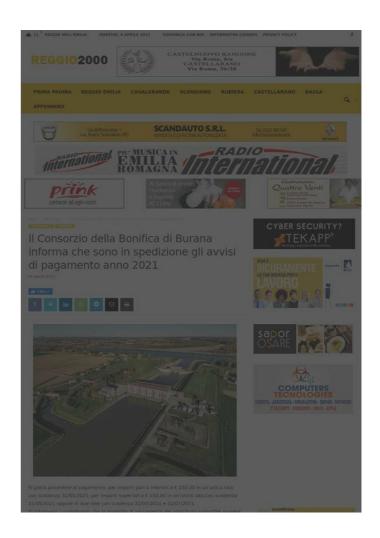
stagione irrigua. In questo caso si è trattato di uno stupido gesto vandalico, ma troppo spesso capita che i canal di bonifica siano considerati come luoghi dove «smaltire» rifiuti di ogni tipo. E' capitato perfino di rinvenire casseforti o cambiamonete sventrati, oggetti di furto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2021

Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021; per importi superiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021 oppure in due rate con scadenza 31/05/2021 e 31/07/2021. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l' Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell' avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall' immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l' aggiornamento di intestazione dell' avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 Email: catasto@consorzioburana.it SEDI



PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: sede.mirandola@consorzioburana.it SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 - Fax: 0532/892966 E-mail: sede.bondeno@consorzioburana.it SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 - Fax: 051/821358 E-mail: sede.s.giovanni@consorzioburana.it ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un risponditore automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il Burana e verificare la propria posizione contributiva è disponibile il servizio 'SALTA LA FILA!' per la prenotazione di telefonate e per venire richiamati senza attese telefoniche. Si prenota dal sito web www.consorzioburana.it SITO INTERNET Sul sito web www.consorzioburana.it è sempre attivo il servizio 'Contribuenza facile' che consente di fornire informazioni dettagliate ai consorziati su quanto pagano e perché, mostrando gli elementi catastali degli immobili agricoli ed extragricoli oggetto di



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

imposizione. Per maggiori informazioni: www.consorzioburana.it.

Redazione

Modena2000



Consorzi di Bonifica

Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2021

Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021; per importi superiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021 oppure in due rate con scadenza 31/05/2021 e 31/07/2021. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l' Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell' avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall' immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l' aggiornamento di intestazione dell' avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 Email: catasto@consorzioburana.it SEDI



PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: sede.mirandola@consorzioburana.it SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 - Fax: 0532/892966 E-mail: sede.bondeno@consorzioburana.it SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 - Fax: 051/821358 E-mail: sede.s.giovanni@consorzioburana.it ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un risponditore automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il Burana e verificare la propria posizione contributiva è disponibile il servizio 'SALTA LA FILA!' per la prenotazione di telefonate e per venire richiamati senza attese telefoniche. Si prenota dal sito web www.consorzioburana.it SITO INTERNET Sul sito web www.consorzioburana.it è sempre attivo il servizio 'Contribuenza facile' che consente di fornire informazioni dettagliate ai consorziati su quanto pagano e perché, mostrando gli elementi catastali degli immobili agricoli ed extragricoli oggetto di

Modena2000



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

imposizione. Per maggiori informazioni: www.consorzioburana.it.

Redazione

Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Consorzi di Bonifica

Rio Marzatore, intervento da 100mila euro

Il finanziamento di Comune e Bonifica Renana è servito per la messa in sicurezza idraulica dell' affluente del fiume Samoggia

VALSAMOGGIA Ad ogni piena si portava via brandelli di una strada affascinante, il rio Marzatore, affluente del Samoggia capace di lunghe secche ma anche di improvvise piene con tanto di esondazioni sulla strada comunale che collega Monteveglio con Castello di Serravalle. Così, compreso nel Piano degli interventi nel territorio montano tra 2020 e 2021, è stato appena portato a termine l' intervento per la sistemazione idraulica lungo il Rio Marzatore - nel tratto compreso all' interno del perimetro del Parco regionale dell' Abbazia di Monteveglio.

Una spesa complessiva di 100mila euro di cui la metà a carico del Comune di Valsamoggia e il resto finanziato di Consorzio per la Bonifica Renana.

Obiettivo numero uno: la riduzione del rischio idraulico e il ripristino della sicurezza sulle sponde e sulle banchine laterali della strada che corre parallela.

In modo particolare le opere, spiegano il Comune, hanno riguardato le porzioni demaniali dell' alveo a partire dal ponte della

strada provinciale 28 in Viale Matilde di Canossa e il ponte presente in località Frullo.

Tra i lavori fatti ci sono il taglio selettivo della vegetazione spontanea che interferiva con il deflusso delle acque. E poi la rimozione delle piante secche, male ancorate e pericolose e quindi la ri-profilatura dell' alveo e le opere di protezione delle sponde.

Obiettivo raggiunto secondo il sindaco Ruscigno: «Si tratta di un intervento importante su uno dei comparti in cui negli anni, molte attività private hanno fatto significativi investimenti per promuovere quella parte di territorio, tra l' area protetta del Parco Regionale dell' Abbazia e le colline di Montebudello. Merito non secondario dei tecnici e degli operatori che hanno realizzato il progetto, con l' impegno di completare anche le parti residue di pavimentazione necessarie per completare la riqualificazione dell' intero comparto.

Un esempio di come ci si deve e si può porre cura al territorio.

Per l' assessore alla Cura e Prevenzione del territorio Angelo Zanetti un tassello messo su un lavoro quotidiano che considera la fragilità idrogeologica della vallata: «Continuano gli interventi di manutenzione su tutto il territorio, con un obiettivo prioritario verso la prevenzione del dissesto e alla valorizzazione del sistema ambientale». g.m.



Bologna Today



Consorzi di Bonifica

San Benedetto, dissesto idrogeologico: terminati i lavori di messa in sicurezza di via Firenze

A seguito dei lavori di consolidamento la strada è stata anche allargata permettendo all' amministrazione comunale di incrementare i parcheggi in centro al paese

Nel Comune di San Benedetto Val di Sambro so terminati i lavori di messa in sicurezza di via Firenze, a Madonna dei Fornelli, per un importo complessivo di euro 91.612,53. Un intervento importante - spiega una nota del Comune - costituito da un muro di sostegno che poggia su pali di fondazione la cui funzione è quella di fermare lo scivolamento della strada comunale. L' infrastruttura viaria è molto importante poiché collega le frazioni di Madonna dei Fornelli con quelle di Qualto e Montefredente. A seguito dei lavori di consolidamento la strada è stata anche allargata permettendo all' amministrazione comunale di incrementare i parcheggi in centro al paese con altri 12 posti auto, importani soprattutto per le attività commerciali della zona. Con la recente conclusione dei lavori su via Firenze, ammontano a tre gli interventi realizzati, tra l' autunno e l' inverno scorsi, nel Comune di San Benedetto Val di Sambro, per un importo complessivo di 165.000 euro: opere che contribuiscono a garantire il livello di sicurezza delle infrastrutture stradali e dei corsi d' acqua. Nei prossimi mesi sono in programma altre opere, tra cui un ulteriore intervento di sistemazione delle briglie lungo il torrente Savena e lungo il



Rio degli Ordini, sempre da parte del Consorzio di Bonifica Renana per un importo complessivo di 50.000 euro, la sistemazione di un movimento a monte della strada che porta al depuratore di Pian del Voglio per complessivi 45.000 euro, infine la sistemazione di un tratto della strada comunale via Qualto per un importo di altri 25.000 euro.

Bologna2000



Consorzi di Bonifica

Il Consorzio della Bonifica di Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2021

Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021; per importi superiori a 150,00 in un' unica rata con scadenza 31/05/2021 oppure in due rate con scadenza 31/05/2021 e 31/07/2021. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l' Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell' avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall' immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l' aggiornamento di intestazione dell' avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 Email: catasto@consorzioburana.it SEDI



PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: sede.mirandola@consorzioburana.it SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 - Fax: 0532/892966 E-mail: sede.bondeno@consorzioburana.it SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 - Fax: 051/821358 E-mail: sede.s.giovanni@consorzioburana.it ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un risponditore automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il Burana e verificare la propria posizione contributiva è disponibile il servizio 'SALTA LA FILA!' per la prenotazione di telefonate e per venire richiamati senza attese telefoniche. Si prenota dal sito web www.consorzioburana.it SITO INTERNET Sul sito web www.consorzioburana.it è sempre attivo il servizio 'Contribuenza facile' che consente di fornire informazioni dettagliate ai consorziati su quanto pagano e perché, mostrando gli elementi catastali degli immobili agricoli ed extragricoli oggetto di

Bologna2000



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

imposizione. Per maggiori informazioni: www.consorzioburana.it.

Redazione

TeleEstense



Consorzi di Bonifica

Lotta nutrie, Consorzio di Bonifica di Ferrara e polizia provinciale fanno squadra

servizio video



DITV Telecentro



Consorzi di Bonifica

Ferrara, resta grave il problema delle nutrie

servizio video



La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

Il monitoraggio

Le nutrie pericolose per colture e argini

Egregio direttore, dobbiamo tenere alta l'attenzione sul tema delle nutrie che continuano a mettere a rischio colture e sicurezza dei cittadini. La situazione è allarmante dal punto di vista della sicurezza idraulica, ma anche che per i costi che il Consorzio deve sostenere per ripristinare argini e canali, che finiscono per ricadere sugli oneri pagati da imprese, aziende agricole e cittadini. I dati della polizia provinciale (con cui collaboriamo) raccolti nel corso del monitoraggio coordinato dall'assistente scelto Marco Ravaglia parlano chiaro: su oltre 110 chilometri di sponde ispezionate sono state censite oltre 1. 200 tane: in alcuni tratti una tana attiva ogni 9 metri. Se dividiamo i chilometri ispezionati col numero di tane individuate dalla Polizia provinciale (in difetto perché impossibile accertarle tutte perla vegetazione rigogliosa) si capisce l'entità incontrollabile del fenomeno. Per questo il Consorzio ha scelto di moltiplicare le risorse per sostenere progetti sperimentali di contenimento proposti dalle pubbliche amministrazioni, che potranno andare di pari passo alle azioni sin qui utilizzate. Essenziale sarà continuare a fare squadra con Polizia Provinciale e amministrazioni per tutelate il territorio dai danni causati ad argini,



colture e redditi delle aziende agricole. Inoltre la maggior parte della rete viaria del Ferrarese ha almeno un corso d'acqua che scorre al margine della strada. Questo significa che l'incolumità degli agricoltori che percorrono con i loro mezzi il piano di campagna nei pressi di corsi d'acqua e tutti i veicoli che transitano sono costantemente a rischio: dobbiamo impedire a tutti i costi il peggio. Stefano Calderoni presidente Consorzio bonifica Pianura di Ferrara

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

BONIFICA RENANA

Operaio scivola e sbatte contro un muretto Argenta attende i medici

ARGENTA. Ieri mattina si è verificato un infortunio sul lavoro per fortuna non grave all' interno dello stabilimento "Saiarino" della Bonifica Renana. Quasi certamente a causa della pioggia un uomo di 54 anni è scivolato finendo per sbattere violentemente il petto contro un muretto.

Immediatamente i colleghi di lavoro lo hanno soccorso e portato all' ingresso dell' area della Bonifica, dove l' ambulanza partita dall' ospedale di Argenta lo ha soccorso e portato all' ospedale di Cona per accertamenti radiografici.

L' uomo comunque è sempre stato cosciente. Da segnalare come, ancora una volta, anche in questa situazione era stata allertata l' automedica, che stava arrivando dall' ospedale di Lugo ma poi è stata fatta rientrare. A tal proposito, è previsto domani il rientro al pronto soccorso del Mazzolani Vandini di Argenta dei tre medici che per tre settimane (causa l' emergenza Covid) sono stati spostati al Delta di Lagosanto. In questo modo si tornerà ad avere anche nell' Argentano (e zone limitrofe) l' ambulanza medicalizzata (col medico a bordo) per le chiamate urgenti al 118. Una decisione quella di spostare i tre

medici che ha sollevato molte perplessità e critiche. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



G.C.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

Operaio scivola all' idrovora: è all' ospedale

ARGENTA Infortunio su lavoro ieri alle 11 all' impianto idrovoro del 'Saiarino', struttura di regimazione delle acque del Consorzio della Bonifica Renana di Bologna. Un esempio di archeologia industriale del '900, ma ancora oggi funzionante grazie alle sue innovative strumentazioni ad alta tecnologia. A quell' ora un dipendente addetto alle manutenzioni, un uomo di 54 anni di Consandolo, stava lavorando per sistemare anfratti arginali e paratie di un canale. Armeggiava con pali e travi in legno, tra muretti e manufatti in cemento. Ma all' improvviso ha perso l' equilibrio e, scivolando sul bagnato, è caduto violentemente sul selciato bagnato di pioggia. Ha battuto il costato e il bacino, finendo vicino all' invaso, per fortuna al momento profondo non più di mezzo metro. Dolorante e in difficoltà è stato soccorso da alcuni colleghi. Il loro sos è stato raccolto in codice rosso dal 118, che ha poi trasportato il ferito all' ospedale di Cona.

n. m.



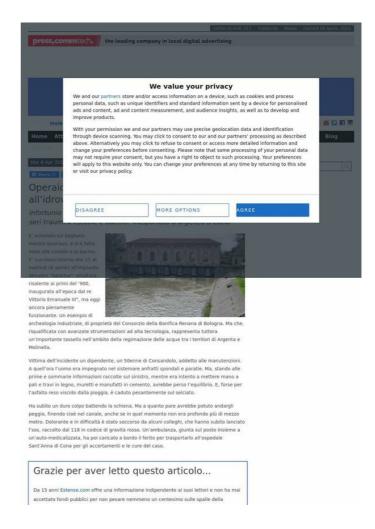
Estense



Consorzi di Bonifica

Operaio scivola e cade battendo la schiena all' idrovoro 'Saiarino'

E' scivolato sul bagnato, mentre lavorava, e si è fatto male alle costole e al bacino. E' successo intorno alle 11 di martedì (6 aprile) all' impianto idrovoro 'Saiarino': struttura risalente ai primi del '900, inaugurata all' epoca dal re Vittorio Emanuele III°, ma oggi ancora pienamente funzionante. Un esempio di archeologia industriale, di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana di Bologna. Ma che, riqualificata con avanzate strumentazioni ad alta tecnologia, rappresenta tuttora un' importante tassello nell' ambito della regimazione delle acque tra i territori di Argenta e Molinella. Vittima dell' incidente un dipendente, un 50enne di Consandolo, addetto alle manutenzioni. A quell' ora l' uomo era impegnato nel sistemare anfratti spondali e paratie. Ma, stando alle prime e sommarie informazioni raccolte sul sinistro, mentre era intento a mettere mano a pali e travi in legno, muretti e manufatti in cemento, avrebbe perso l' equilibrio. E, forse per l' asfalto reso viscido dalla pioggia, è caduto pesantemente sul selciato. Ha subito un duro colpo battendo la schiena. Ma a quanto pare avrebbe potuto andargli peggio, finendo cioè nel canale, anche se in quel momento non era profondo più di mezzo metro. Dolorante e in difficoltà è



stato soccorso da alcuni colleghi, che hanno subito lanciato l' sos, raccolto dal 118 in codice di gravità rosso. Un' ambulanza, giunta sul posto insieme a un' auto-medicalizzata, ha poi caricato a bordo il ferito per trasportarlo all' ospedale Sant' Anna di Cona per gli accertamenti e le cure del caso.

Corriere di Romagna



Consorzi di Bonifica

IL NUOVO PORTALE

OPERAZIONE TRASPARENZA È online da oggi La cura è prevenzione: tutti i cantieri in Emilia-Romagna', il nuovo portale regionale che fornisce la fotografia dei lavori in corso e di quelli programmati da inizio legislatura a febbraio 2021, a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di Aipo, e quelli finanziati da Regione, Comuni, Province e Consorzi di Bonifica. Un lavoro che attraverso la cartina della regione rende conto degli oltre 4 mila cantieri in corso e programmati per oltre 765 milioni di euro di investimento. Una navigazione semplice che con una mappa georeferenziale permette di consultare l'elenco delle opere, la tipologia, il costo dell'in - tervento e il soggetto attuatore attraverso una ricerca Comune per Comune o utilizzando le nove sezioni preimpostate. Il sito è consultabile all'indirizzo: https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro



Gazzetta di Mantova



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

navigabilità

Autorità per il Po: un progetto per il turismo

«Abbiamo proposto la candidatura del progetto di collegamento navigabile tra il Lago di Garda e Mantova ai finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza perché abbiamo ricevuto la richiesta dal ministero della transizione ecologica di promuovere domande di finanziamento su tre linee di azione: digitalizzazione, interventi non strutturali e interventi strategici di area vasta. Nello studio di fattibilità della Provincia vi sono alcune peculiarità che rientrano nell' azione Interventi strategici di Area Vasta».

A scriverlo in una lettera alla Provincia e al sindaco di Peschiera che aveva sollevato nelle scorse settimane perplessità sulla proposta, è il segretario generale dell' autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli. Che prosegue: «Gli elementi legati alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione delle opere idrauliche esistenti, alla integrazione con le vie ciclabili e l' importanza del paesaggio rurale, fanno del percorso individuato una opportunità di attrazione e fruizione turistica slow».

«Berselli - sottolinea il vice presidente della Provincia Paolo Galeotti - ha candidato un intervento che se dovesse ottenere i contributi



chiesti, sarebbe un' opportunità per un territorio molto ampio». In vista del tavolo tecnico regionale che dovrà essere convocato a breve, dice: «Il progetto che al momento è l' unico per il nostro territorio candidato per i finanziamenti del Piano ha bisogno di un approfondimento perché ci basiamo su uno studio del 2012 che va aggiornato. Il progetto può essere un' opportunità per il turismo».

--

La Voce di Rovigo



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Entro il mese dovrebbe riunirsi il tavolo per programmare la pulizia del Canalbianco

Rifiuti in conca, il tempo stringe

Una cinquantina di Comuni insieme a Regione, autorità di bacino e Infrastrutture venete

Canalbianco, per regolamentare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti galleggianti in prossimità della conca di Baricetta. "Sarà previsto entro il mese di aprile - si legge in una nota di Palazzo Tas soni - un nuovo tavolo tecnico per definire un altro passo importante per arrivare alla firma della convenzione, tra i comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canalbianco, che regolerà i servizi di rimozione e smaltimento dei rifiuti galleggianti, sulla conca di Baricetta". Infatti per lunghi periodo dell' anno, come da diverse settimana e questa parte, la conca si presenta come una vera e propria cloaca con rifiuti di tutti di tipi. Pertanto il sindaco di Adria Omar Barbierato, insieme al collega di Legnago Graziano Lorenzetti, all' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, la direzione ambiente della Regione Veneto e infrastrutture Venete, oltre a una cinquantina di comuni delle province di Rovigo e Verona, dovrebbero arrivare a un accordo per programmare interventi concreti e periodici di salvaguardia e tutela dell' ambiente. Un percorso intrapreso nel 2019 dagli enti citati. "Nell' incontro - prosegue la nota verranno condivise con gli enti coinvolti, le superfici drenanti ripartite per ogni territorio comunale attraversato l' idrovia Fissero -

ADRIA - E' in via di definizione la convenzione con i comuni attraversati dall' asta fluviale del



Tartaro -Canal Bianco-Po di Levante. Dati, che saranno avvallati dalla giunta regionale e consentiranno di calcolare la spesa dello smaltimento dei rifiuti per ogni singolo Comune. Spetterà a Infrastrutture venete la raccolta e l' accatastamento dei rifiuti galleggianti, in prossimità delle conche di Torretta, nel comune di Legnago e di Baricetta nel comune della città etrusca. I comuni di Adria e Legnago avranno il ruolo di seguire le operazioni di carico, trasporto e scarico del materiale di rifiuto nelle pubbliche discariche, che sarà effettuato da apposite ditte incaricate per la gestione rifiuti urbani. Per quanto riguarda le risorse economiche, spetterà alla Regione finanziare il lavoro di infrastrutture Venete, e ai comuni afferenti al bacino della rete idrografica del Canal bianco coprire la spesa rimanente che verrà ripartita in base all' area drenante di ogni singolo comune".

e-gazette



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Il clima e l' ambiente. Siccità sul versante adriatico della Penisola

Romagna, Marche, Abruzzo e Molise in grave carenza di piogge. Poveri d' acqua il Po e i fiumi emiliani. Pieni i bacini pugliesi e bene i fiumi veneti Nonostante le recenti piogge, vaste aree di Abruzzo e Molise sono a rischio siccità estrema: ad indicarlo è l' European Drought Observatory e la tendenza è confermata dai dati del rapporto settimanale dell' Osservatorio Anbi sulle risorse idriche. Se il bacino di Penne, nell' interno, ha toccato il record dal 2016 nei volumi invasati, a registrare i maggiori decrementi nelle precipitazioni sono le zone costiere (in particolare territori nelle province di Pescara e Chieti) che, dopo la sofferenza idrica del 2020, continuano a registrare cali che sfiorano il 70% su base mensile. Il dato è in linea con quanto si registra anche sul resto della dorsale adriatica ad iniziare dall' Emilia-Romagna, dove le zone contermini alla foce del fiume Reno sono largamente sotto la media nelle precipitazioni, conformando i territori meridionali a quanto già registrato l' anno scorso a Nord del corso d'acqua. Tutti in calo e largamente sotto le portate del periodo sono gli altri fiumi emiliani (fonte: Arpae) con l' Enza, che tocca il minimo storico a 2,4 metri cubi al secondo (precedente record: 3,9) ed il



Secchia, che segna 3,1 metri cubi al secondo contro una media mensile di 31,2 . "I dati confermano l' accentuarsi del regime torrentizio dei principali corsi d' acqua, cui si deve rispondere, creando nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia ed una rete in grado di trasferire acqua fra territori che, anche a breve distanza, possono avere condizioni radicalmente diverse" afferma Francesco Vincenzi, presidente dell' Anbi , l' Associazione nazionale delle bonifiche e dei consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. Il Po in secca Continua la decrescita delle portate anche nel fiume Po, particolarmente evidente nel mese di marzo, soprattutto a causa dei mancati apporti idrici dai torrenti appenninici: dagli inizi del mese la portata si è quasi dimezzata ed è ben al di sotto della media di periodo (-45%). Continua così, in attesa delle auspicate precipitazioni primaverili, la "magra" del Grande Fiume, nonostante le ricche riserve nevose presenti sull' arco alpino (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Sotto la media i grandi laghi Diminuiscono anche gli afflussi ai grandi laghi del Nord, mentre aumentano le richieste di prelievo, complici le alte temperature del periodo; i laghi di Iseo e di Como sono sotto media con quest' ultimo al 10,6% di riempimento. Il totale della riserva idrica invasata nei grandi laghi e negli invasi artificiali padani, nonché sotto forma di neve, è leggermente

e-gazette



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

calato rispetto ad una settimana fa (-3.3%), ma resta superiore alla media del periodo 2006-2020 (+11.8%). Nel resto d' Italia Restando al Nord, andamento altalenante dei fiumi piemontesi con Tanaro, Pesio e Sesia in crescita, mentre calano Maira, Stura di Lanzo e Dora Baltea, per altro sempre al top in Val d' Aosta (mc/sec 25 contro una media di 5 metri cubi al secondo). In Lombardia crolla la portata del fiume Adda, mentre restano in media i corsi d'acqua nel Veneto. Sono tutti sotto media i principali fiumi toscani con Arno ed Ombrone a meno del 30% delle portate di un anno fa (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Restano stabili i fiumi delle Marche, così come Tevere, Liri-Garigliano e Sacco nel Lazio dove, invece, dopo mesi cala il livello del lago di Bracciano (fonte: Bracciano Smart Lake). Nel Mezzogiorno Sulla Campania sono tornate le belle giornate con temperature in aumento e si registrano nuove diminuzioni nei livelli idrometrici dei fiumi: il Sele presenta cali uniformi e contenuti, il Garigliano risente della diminuzione soprattutto nel tratto terminale, mentre il Volturno cala in maniera difforme lungo il suo corso; il lago di Conza della Campania e gli invasi del Cilento si segnalano in calo. Continuano a crescere i livelli degli invasi della Basilicata, raggiungendo + 135,87 milioni di metri cubi sul 2020; restano stabili, ma confortanti le disponibilità idriche nei bacini della Puglia (295,19 milioni di metri cubi in più rispetto al 2020). Il commento del' Anbi "Siamo in avvio della stagione irrigua, ancora caratterizzata da forti escursioni termiche pur con temperature in rapido rialzo - chiosa Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - . Lo stato delle disponibilità idriche indica sofferenza, pur lenita dal progressivo scioglimento delle nevi montane, per uno dei "giacimenti" dell' agricoltura italiana di qualità, quale l' Emilia Romagna, dove fondamentale per l' irrigazione si conferma il ruolo del canale Cer. In prospettiva deve indurre a riflessione il trend di crescente aridità lungo la dorsale adriatica, il cui deficit idrico viene aggravato dalla pressione antropica, soprattutto durante i mesi estivi. Per questo - conclude Gargano - sono necessari interventi infrastrutturali, che ristorino il territorio e rispondano all' aumento stagionale di richiesta d' acqua."

Comunicato Stampa



Comunicati stampa altri territori

IL PODCAST DI <mark>ANBI</mark> TERREVOLUTE: STORIE DELL'ITALIA DISEGNATA DALL'ACQUA DA OGGI IN RETE

Tra le opportunità fruibili attraverso device, ora c'è anche il podcast di ANBI: da oggi, infatti, sono pubblicate, sulle piattaforme Spreaker e Spotify, le prime puntate di Terrevolute - Storie dell'Italia disegnata dall'acqua, raccolta di interventi su tematiche inerenti le attività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, un'esperienza originale del nostro Paese, capace di adeguarsi alle sempre mutevoli esigenze del territorio e delle comunità, che lo abitano. Autori ed interpreti dei contributi audio sono docenti universitari, esperti, rappresentanti istituzionali, opinion leaders chiamati ad intervenire, secondo le proprie competenze, sul rapporto fra acqua ed ambiente da diversi punti di vista: dalla concretezza della quotidiana gestione delle risorse idriche alla spiritualità presente in una goccia. I Consorzi di bonifica ed irrigazione ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrique (ANBI) sono la concreta applicazione dei principi di autogoverno e sussidiarietà, unico esempio di federalismo fiscale applicato, esistente nel nostro Paese. E' un modello di partecipazione democratica, che merita di essere maggiormente conosciuto, non solo



perché studiato ed imitato nel mondo, ma perché la Bonifica, nelle sue molteplici declinazioni, è uno degli assi portanti della storia d'Italia. Abbiamo deciso di frequentare uno strumento di comunicazione in forte crescita come i podcast per cercare di avvicinare un pubblico nuovo, soprattutto giovane, affiancando questa iniziativa ad esperienze consolidate come la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione o le attività didattiche in collaborazione con centinaia di scuole di ogni ordine e grado precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Per fare ciò, ci siamo prioritariamente rivolti al Comitato Scientifico di Terrevolute, progetto che traguarderà nelle celebrazioni per il centenario del congresso di San Donà di Piave, quando nel 1922 si posero le basi della moderna Bonifica alla presenza di figure carismatiche della storia patria, quali Silvio Trentin o don Luigi Sturzo. Ad inaugurare la library del podcast Terrevolute - Storie dell'Italia disegnata dall'acqua saranno le puntate dedicate agli albori della Bonifica in Italia, alle sue radici istituzionali e normative, al significato evangelico dell'acqua, alla necessità di un suo uso responsabile fino ad un'analisi della trasformazione dei territori montani e delle conseguenze sull'assetto idraulico dei territori di pianura.

lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Nutrie, collaborazione tra Consorzio di Bonifica e Polizia provinciale per monitoraggio e contenimento

FERRARA. 'Dobbiamo tenere alta l' attenzione sul tema delle nutrie che continuano a mettere a rischio le colture del territorio e la sicurezza dei cittadini'. Lo afferma il neo presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni, analizzando i dati forniti dalla Polizia Provinciale nell' ambito del progetto di monitoraggio sugli animali fossori, condiviso da diversi anni tra i due Enti. Monestirolo: siamo invasi dalle nutrie e nessuno fa niente 'La situazione è allarmante soprattutto dal punto di vista della sicurezza idraulica, ma anche che per i costi che il Consorzio deve sostenere per le opere di ripristino di argini e canali, che finiscono per ricadere sugli oneri pagati da imprese, aziende agricole e cittadini. D' altra parte i dati della Polizia Provinciale, raccolti nel corso del monitoraggio coordinato dall' Assistente Scelto Marco Ravaglia - a seguito di un corso specifico di formazione sulla georeferenzazione - parlano chiaro: su oltre 110 chilometri di sponde ispezionate sono state censite oltre 1200 tane e in alcuni tratti è stata riscontrata una densità di addirittura di una tana attiva ogni 9 metri. Indicazioni importantissime per delineare la situazione, comprendere appieno la gravità dei danni e



pianificare gli interventi Ostellato, le nutrie distruggono i campi. L' ira degli agricoltori 'Se dividiamo i chilometri ispezionati - continua Calderoni - col numero delle tane individuate dalla Polizia provinciale, peraltro in difetto perché impossibile accertarle tutte per la presenza della vegetazione rigogliosa, si capisce perfettamente l' entità incontrollabile del fenomeno. Per questo il Consorzio ha scelto di moltiplicare le risorse messe a disposizione per sostenere progetti sperimentali di contenimento proposti dalle pubbliche amministrazioni, che potranno andare di pari passo alle azioni sin qui utilizzate. Essenziale sarà continuare a fare squadra con la Polizia Provinciale e le amministrazioni per tutelate il territorio dai danni causati alle arginature, alle colture e dunque ai redditi delle aziende agricole. Inoltre conclude il presidente del Consorzio - la maggior parte della rete viaria di questa provincia ha almeno un corso d' acqua che scorre al margine della strada. Questo significa che l' incolumità degli gli agricoltori che percorrono con i loro mezzi il piano di campagna nei pressi di corsi d' acqua e tutti i veicoli che transitano sono costantemente a rischio e dobbiamo impedire a tutti i costi il peggio'.



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori in corso in via argine Po: vietato entrare nelle zone di cantiere

Aipo, Agenzia Interregionale per il Fiume Po sta eseguendo lavori di somma urgenza per la ripresa di erosioni del corpo arginale in destra idraulica de l **Torrente** Crostolo dall' intersezione tra via Argine Crostolo e via Argine Po. I lavori, iniziati lo scorso anno, e ripresi nei giorni scorsi dopo un periodo di sospensione, sono di grande importanza ai fini idraulici e di tenuta dell' arginatura. Purtroppo è stato riscontrato che molte persone transitano nell' area di cantiere, a piedi o in bicicletta, sia durante i lavori, sia al termine delle attività a fine giornata. Si chiede la collaborazione dei cittadini nel rispettare rigorosamente le chiusure realizzate sull' arginatura. Le norme vigenti in materia non consentono l' accesso nelle aree di cantiere e vi sono situazioni di pericolo per l' incolumità delle persone, quali la movimentazione di materiale utilizzato per i lavori e il transito di mezzi d' opera. Si chiede di non transitare in via Argine Po nelle zone chiuse e di rispettare la segnaletica di cantiere. La conclusione dei lavori è prevista in circa 60 gg.

Redazione

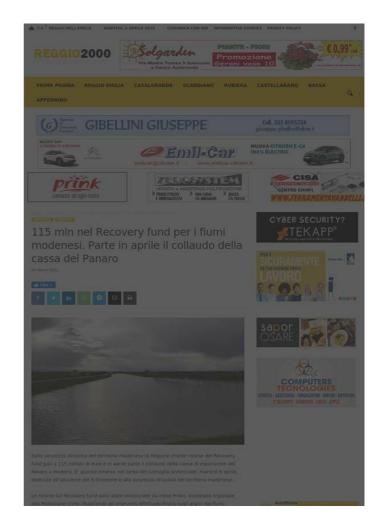




Acqua Ambiente Fiumi

115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il collaudo della cassa del Panaro

Sulla sicurezza idraulica del territorio modenese la Regione chiede risorse del Recovery fund pari a 115 milioni di euro e in aprile parte il collaudo della cassa di espansione del Panaro a Modena. E' quanto emerso nel corso del Consiglio provinciale, martedì 6 aprile, dedicato all' alluvione del 6 dicembre e alla sicurezza idraulica nel territorio modenese. Le risorse sul Recovery fund sono state annunciate da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, illustrando gli interventi effettuati finora sugli argini dei fiumi modenesi il cui stato è ora verificabile on line sul nuovo portale della Regione dedicato ai cantieri. Modena è stata candidata per le risorse del Recovery fund allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia; inoltre «abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto Priolo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo». Nel frattempo proseguono i lavori sui fiumi programmati nel modenese, dopo l' alluvione del 2014, pari a 120 milioni di euro, che per Priolo sono stati «decisivi nel corso delle recenti ondate di maltempo». Il collaudo della cassa del Panaro, invece, è stato annunciato dal direttore di Aipo Luigi Mille; dopo aver ripercorso gli interventi



effettuati sulla cassa negli anni, fino alla recenti paratoie regolabili, MIIIe ha chiarito che il collaudo avverrà secondo tre fasi successive, approvate dal servizio dighe, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso, a partire dalla simulazione di una piena ordinaria che durerà una decina di giorni; le altre due fasi saranno completate entro la metà il prossimo anno con il collaudo a pieno volume della cassa; tutta l' operazione sarà adeguatamente comunicata ai cittadini e sarà coinvolta la Protezione civile. La seduta era stata introdotta dal presidente della Provincia Gian Domenico Tomei ricordando il controllo constante degli enti locali sui lavori programmati sui fiumi e confermando l' impegno a replicare periodicamente il Consiglio straordinario su questi temi per fare il punto sui lavori. L' avvio del collaudo è stato giudicato positivamente da Gian Carlo Muzzarelli, consigliere e sindaco di Modena; durante la recente piena del 6 dicembre, ha affermato Muzzarelli, «le casse hanno lavorato in modo efficace a salvaguardia di un nodo idraulico di Modena tra i più complicati a livello nazionale», per questo «i lavori effettuati e programmati sugli argini sono fondamentali anche per rispondere alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici». Nel corso dell' incontro è intervenuto Giovanni Menduni, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Regione per far luce sulle cause della rotta arginale del 6 dicembre, che ha illustrato i risultati del lavoro svolto, riprendendo il concetto di "vizio occulto" nell' argine del Panaro crollato per un insieme di cause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche a vecchi materiali estranei nell' argine. Monduni ha parlato anche della cassa di <mark>espansione</mark> del Panaro giudicandola «un' opera tra le più importanti in Italia, basti pensare che a protezione di Firenze, a monte c' è un sistema di casse con una capacità di tre milioni di metri cubi mentre quella sul Panaro è tra i 20 e 30 milioni. La cassa - ha aggiunto - è stata gestita in modo ottimale durante la piena eccezionale del 6 dicembre e utilizzata quasi al limite della sua portata di invaso. I lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli "argini intelligenti"». Rita Nicolini, direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati, in particolare quelli a Modena sul nodo della Fossalta, sugli <mark>argini</mark> del Panaro e sul Tiepido per potenziare il sistema difensivo e l' attività di contrasto alla proliferazione degli animali fossori coordinata dalla Provincia. LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE. RISORSE AGLI ALLUVIONATI, PIÙ CONTROLLI SUGLI ARGINI La discussione nel corso del Consiglio provinciale sulla sicurezza idraulica del territorio modenese è stata l' occasione per fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell' alluvione del 6 dicembre scorso. Il consigliere Fabio Braglia, sindaco di Palagano, ha parlato del <mark>dissesto</mark> in montagna come «priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo», un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell' affermare che «senza gli investimenti effettuati avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre». Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati («nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla») ed espresso perplessità sull' organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, non c' è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo. Stefano Lugli ha ribadito che «la conoscenza e il controllo degli <mark>argini</mark> è fondamentale al fine di programmare i lavori e prevenire altri eventi così drammatici» e chiesto di migliorare le procedure di allerta ai cittadini «perché a Nonantola si è avuta in ritardo la percezione del rischio». Rispondendo al termine dell' incontro, ai quesiti posti dai consiglieri, Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, ha assicurato che le operazioni di chiusura della rottura sono state tempestive, mentre sulle risorse ai cittadini ha confermato che «abbiamo sollecitato il Governo di accelerare la liquidazione dei fondi della Protezione civile, un problema aperto da tempo a livello nazionale». Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, «abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026». Nell' ambito di queste risorse 32 milioni sono destinate alla cassa di <mark>espansione</mark> del <mark>Secchia</mark> e 75 milioni per gli <mark>argini</mark> di <mark>Secchia</mark>, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto.

Redazione

Gazzetta di Modena



Acqua Ambiente Fiumi

la regione chiede fondi nell' ambito del recovery

115 milioni per <mark>sicurezza fiumi</mark> e collaudo cassa di espansione

Parte questo mese, ad aprile, il collaudo della cassa d' espansione del Panaro, nei pressi di Sant' Anna di San Cesario. È stato annunciato ieri dal direttore di Aipo, Luigi Mille, nel corso del Consiglio provinciale dedicato appunto all' alluvione dello scorso 6 dicembre. Cesario attende nei prossimi giorni la comunicazione ufficiale sulla data esatta dell' inizio collaudo. Quella di ieri è stata anche occasione per l'assessore alla Protezione civile Irene Priolo di confermare la somma che la Regione ha presentato al Governo nell' ambito del Recovery fund: 115 milioni di euro dedicati, appunto, alla sicurezza idraulica del nodo modenese. Di questi, 32 milioni verranno destinati alla cassa d' espansione del Secchia. mentre circa 75 milioni serviranno per operare sugli argini di Secchia, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione, anche sui portoni vinciani di Bomporto. Lo scopo di questo corposo investimento, che rientrerà nello stanziamento complessivo del Recovery, è quello di migliorare lo stato arginale dei fiumi modenesi. «Abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026 ha commentato l' assessore Priolo durante il



Consiglio - Abbiamo chiesto al Governo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo». Nel frattempo, proseguono i lavori programmati dopo l' alluvione del 2014, a seguito del quale furono investiti 120 milioni di euro. Opere che l' assessore Irene Priolo ha definito «decisive nel corso delle recenti ondate di maltempo».

Per quanto riguarda il collaudo della cassa d' espansione secondaria di Panaro saranno tre le fasi in cui si dividerà, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso. Inizialmente, nel corso di questo mese, verrà simulata una piena ordinaria, della durata di una decina di giorni. Mentre le due fasi successive saranno completate entro la metà del prossimo anno, con il collaudo a pieno volume della cassa. Durante la seduta, è intervenuto anche Giovanni Menduni, professore del Politecnico di Milano e a capo della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla Regione per individuare le cause della rotta del 6 dicembre scorso. Secondo la relazione già esposta in Consiglio comunale a Nonantola, Comune più colpito dall' ultima piena, la rotta arginale sarebbe stata causata da una serie di concause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche alla presenza di materiali estranei antichi. «I

7 aprile 2021 Pagina 27

Gazzetta di Modena



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli "argini intelligenti"», ha commentato Menduni. Inoltre, Rita Nicolini, direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati sugli argini del Panaro e del Tiepido per potenziare il sistema difensivo e dell' attività di contrasto alla proliferazione degli animali fossori (istrice, tasso, talpa).

--

ELENA PELLONI

II Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

Recovery Fund

Dagli argini ai portoni vinciani, presentato un piano da 115 milioni

La Provincia si candida per ottenere i finanziamenti dall' Europa

Gli argini e i fiumi modenesi hanno bisogno di 'cure' continue. Non è un caso se il Consiglio provinciale di ieri, è stata anche l' occasione per annunciare la candidatura della nostra provincia a ricevere 115 milioni di euro del Recovery Fund. A comunicare la richiesta durante la seduta è stata l'assessora regionale alla Protezione Civile, Irene Priolo, che ha aggiornato sui lavori da 112 milioni di euro in corso attualmente sui fiumi.

«Modena - ha precisato l' assessora - è stata candidata a quelle risorse allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia. Inoltre, abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto Priolo - ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo». In particolare, «32 milioni sono destinati alla cassa di espansione del Secchia e 75 milioni per gli argini di Secchia, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto».

La discussione nel corso del Consiglio provinciale è servita a fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell' alluvione del 6 dicembre scorso.



Fabio Braglia, sindaco di Palagano, ha parlato del dissesto in montagna come "priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo", un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell' affermare che «senza gli investimenti effettuati avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre».

Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati («nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla») ed espresso perplessità sull' organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, «non c' è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo».

Rispondendo al termine dell' incontro, Priolo ha assicurato che le operazioni di chiusura della rottura sono state tempestive, mentre sulle risorse ai cittadini ha confermato che «abbiamo sollecitato il Governo di accelerare la liquidazione dei fondi della Protezione civile».

Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, «abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026».

Modena2000



Acqua Ambiente Fiumi

115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il collaudo della cassa del Panaro

Sulla sicurezza idraulica del territorio modenese la Regione chiede risorse del Recovery fund pari a 115 milioni di euro e in aprile parte il collaudo della cassa di espansione del Panaro a Modena. E' quanto emerso nel corso del Consiglio provinciale, martedì 6 aprile, dedicato all' alluvione del 6 dicembre e alla sicurezza idraulica nel territorio modenese. Le risorse sul Recovery fund sono state annunciate da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, illustrando gli interventi effettuati finora sugli argini dei fiumi modenesi il cui stato è ora verificabile on line sul nuovo portale della Regione dedicato ai cantieri. Modena è stata candidata per le risorse del Recovery fund allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia; inoltre «abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto Priolo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo». Nel frattempo proseguono i lavori sui fiumi programmati nel modenese, dopo l' alluvione del 2014, pari a 120 milioni di euro, che per Priolo sono stati «decisivi nel corso delle recenti ondate di maltempo». Il collaudo della cassa del Panaro, invece, è stato annunciato dal direttore di Aipo Luigi Mille; dopo aver ripercorso gli interventi



effettuati sulla cassa negli anni, fino alla recenti paratoie regolabili, MIIIe ha chiarito che il collaudo avverrà secondo tre fasi successive, approvate dal servizio dighe, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso, a partire dalla simulazione di una piena ordinaria che durerà una decina di giorni; le altre due fasi saranno completate entro la metà il prossimo anno con il collaudo a pieno volume della cassa; tutta l' operazione sarà adeguatamente comunicata ai cittadini e sarà coinvolta la Protezione civile. La seduta era stata introdotta dal presidente della Provincia Gian Domenico Tomei ricordando il controllo constante degli enti locali sui lavori programmati sui fiumi e confermando l' impegno a replicare periodicamente il Consiglio straordinario su questi temi per fare il punto sui lavori. L' avvio del collaudo è stato giudicato positivamente da Gian Carlo Muzzarelli, consigliere e sindaco di Modena; durante la recente piena del 6 dicembre, ha affermato Muzzarelli, «le casse hanno lavorato in modo efficace a salvaguardia di un nodo idraulico di Modena tra i più complicati a livello nazionale», per questo «i lavori effettuati e programmati sugli argini sono fondamentali anche per rispondere alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici». Nel corso dell' incontro è intervenuto Giovanni Menduni, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla

Modena2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Regione per far luce sulle cause della rotta arginale del 6 dicembre, che ha illustrato i risultati del lavoro svolto, riprendendo il concetto di "vizio occulto" nell' argine del Panaro crollato per un insieme di cause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche a vecchi materiali estranei nell' argine. Monduni ha parlato anche della cassa di <mark>espansione</mark> del Panaro giudicandola «un' opera tra le più importanti in Italia, basti pensare che a protezione di Firenze, a monte c' è un sistema di casse con una capacità di tre milioni di metri cubi mentre quella sul Panaro è tra i 20 e 30 milioni. La cassa - ha aggiunto - è stata gestita in modo ottimale durante la piena eccezionale del 6 dicembre e utilizzata quasi al limite della sua portata di invaso. I lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli "argini intelligenti"». Rita Nicolini, direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati, in particolare quelli a Modena sul nodo della Fossalta, sugli <mark>argini</mark> del Panaro e sul Tiepido per potenziare il sistema difensivo e l' attività di contrasto alla proliferazione degli animali fossori coordinata dalla Provincia. LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE. RISORSE AGLI ALLUVIONATI, PIÙ CONTROLLI SUGLI ARGINI La discussione nel corso del Consiglio provinciale sulla sicurezza idraulica del territorio modenese è stata l' occasione per fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell' alluvione del 6 dicembre scorso. Il consigliere Fabio Braglia, sindaco di Palagano, ha parlato del <mark>dissesto</mark> in montagna come «priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo», un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell' affermare che «senza gli investimenti effettuati avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre». Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati («nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla») ed espresso perplessità sull' organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, non c' è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo. Stefano Lugli ha ribadito che «la conoscenza e il controllo degli <mark>argini</mark> è fondamentale al fine di programmare i lavori e prevenire altri eventi così drammatici» e chiesto di migliorare le procedure di allerta ai cittadini «perché a Nonantola si è avuta in ritardo la percezione del rischio». Rispondendo al termine dell' incontro, ai quesiti posti dai consiglieri, Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, ha assicurato che le operazioni di chiusura della rottura sono state tempestive, mentre sulle risorse ai cittadini ha confermato che «abbiamo sollecitato il Governo di accelerare la liquidazione dei fondi della Protezione civile, un problema aperto da tempo a livello nazionale». Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, «abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026». Nell' ambito di queste risorse 32 milioni sono destinate alla cassa di <mark>espansione</mark> del <mark>Secchia</mark> e 75 milioni per gli <mark>argini</mark> di <mark>Secchia</mark>, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto.

Redazione

La Repubblica (ed. Bologna)



Acqua Ambiente Fiumi

Sotto tiro Moline, Cavaticcio e Navile

Scarichi abusivi nei canali In Comune va la linea dura

Il Comune promette di fare sul serio sugli scarichi abusivi che dai canali delle Moline e dal Cavaticcio giungono nel Navile all' altezza della Bova, inquinando coi liquami il corso d' acqua che da quel punto scorre a cielo aperto. Claudio Savoia, responsabile del settore per Palazzo d' Accursio, in un' assemblea pubblica di fronte a oltre cento persone, ha dichiarato che contro coloro che scaricano liquami abusivamente sarà attivata la forza pubblica. Se chi non si è connesso alla fogna comunale e scarica senza precauzioni nei canali non si adeguerà alla svelta, stavolta la denuncia potrebbe essere una possibilità concreta. Tanto più che chi è in queste condizioni di mancato rispetto delle norme non è un gruppo sparuto.

Il solo tratto del canale Moline da porta Galliera alla Bova conta 40 abusivi, 15 nel tratto parallelo a via Capo di Lucca, mentre non si conosce il numero di scarichi del Cavaticcio dalla Salara alla stessa Bova.

Ma anche il canale Navile tra il suo sorgere in via Bovi Campeggi e il confine con Castel Maggiore conta ben 105 immissioni non in regola.

Una parte di esse sono vecchie tubature in

disuso, ma altre gettano liquami nel corso d' acqua. Si tratta di scarichi irregolari presenti da anni, che il Comune intende adesso sanzionare. Nel frattempo Hera continua nel lavoro di costruzione del cosiddetto "tubone" che in futuro capterà tutti gli scarichi del tratto di Aposa a monte della città. Chi oggi riversa nei rii che finiscono nel torrente dovrà obbligatoriamente allacciarsi. - v.v.



Bologna2000



Acqua Ambiente Fiumi

115 mln nel Recovery fund per i fiumi modenesi. Parte in aprile il collaudo della cassa del Panaro

Sulla sicurezza idraulica del territorio modenese la Regione chiede risorse del Recovery fund pari a 115 milioni di euro e in aprile parte il collaudo della cassa di espansione del Panaro a Modena. E' quanto emerso nel corso del Consiglio provinciale. martedì 6 aprile, dedicato all' alluvione del 6 dicembre e alla sicurezza idraulica nel territorio modenese. Le risorse sul Recovery fund sono state annunciate da Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, illustrando gli interventi effettuati finora sugli argini dei fiumi modenesi il cui stato è ora verificabile on line sul nuovo portale della Regione dedicato ai cantieri. Modena è stata candidata per le risorse del Recovery fund allo scopo di migliorare gli argini e la cassa di espansione del Secchia; inoltre «abbiamo chiesto al Governo - ha aggiunto Priolo ulteriori fondi tramite una legge speciale sulla difesa del suolo». Nel frattempo proseguono i lavori sui fiumi programmati nel modenese, dopo l' alluvione del 2014, pari a 120 milioni di euro, che per Priolo sono stati «decisivi nel corso delle recenti ondate di maltempo». Il collaudo della cassa del Panaro, invece, è stato annunciato dal direttore di Aipo Luigi Mille; dopo aver ripercorso gli interventi



effettuati sulla cassa negli anni, fino alla recenti paratoie regolabili, MIIIe ha chiarito che il collaudo avverrà secondo tre fasi successive, approvate dal servizio dighe, caratterizzate da diversi livelli di quota di invaso, a partire dalla simulazione di una piena ordinaria che durerà una decina di giorni; le altre due fasi saranno completate entro la metà il prossimo anno con il collaudo a pieno volume della cassa; tutta l' operazione sarà adeguatamente comunicata ai cittadini e sarà coinvolta la Protezione civile. La seduta era stata introdotta dal presidente della Provincia Gian Domenico Tomei ricordando il controllo constante degli enti locali sui lavori programmati sui fiumi e confermando l' impegno a replicare periodicamente il Consiglio straordinario su questi temi per fare il punto sui lavori. L' avvio del collaudo è stato giudicato positivamente da Gian Carlo Muzzarelli, consigliere e sindaco di Modena; durante la recente piena del 6 dicembre, ha affermato Muzzarelli, «le casse hanno lavorato in modo efficace a salvaguardia di un nodo idraulico di Modena tra i più complicati a livello nazionale», per questo «i lavori effettuati e programmati sugli argini sono fondamentali anche per rispondere alle nuove esigenze determinate dai cambiamenti climatici». Nel corso dell' incontro è intervenuto Giovanni Menduni, del Politecnico di Milano, presidente della Commissione scientifica di esperti incaricata dalla

Bologna2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Regione per far luce sulle cause della rotta arginale del 6 dicembre, che ha illustrato i risultati del lavoro svolto, riprendendo il concetto di "vizio occulto" nell' argine del Panaro crollato per un insieme di cause, tra cui la tana di un animale e la fragilità della struttura, dovuta anche a vecchi materiali estranei nell' argine. Monduni ha parlato anche della cassa di <mark>espansione</mark> del Panaro giudicandola «un' opera tra le più importanti in Italia, basti pensare che a protezione di Firenze, a monte c' è un sistema di casse con una capacità di tre milioni di metri cubi mentre quella sul Panaro è tra i 20 e 30 milioni. La cassa - ha aggiunto - è stata gestita in modo ottimale durante la piena eccezionale del 6 dicembre e utilizzata quasi al limite della sua portata di invaso. I lavori in corso sono positivi e per migliorare la sorveglianza sono disponibili ora nuove tecnologie, sugli "argini intelligenti"». Rita Nicolini, direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, ha ripercorso gli interventi avviati, in particolare quelli a Modena sul nodo della Fossalta, sugli <mark>argini</mark> del Panaro e sul Tiepido per potenziare il sistema difensivo e l' attività di contrasto alla proliferazione degli animali fossori coordinata dalla Provincia. LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO PROVINCIALE. RISORSE AGLI ALLUVIONATI, PIÙ CONTROLLI SUGLI ARGINI La discussione nel corso del Consiglio provinciale sulla sicurezza idraulica del territorio modenese è stata l' occasione per fare il punto sul dissesto idraulico e la gestione dell' alluvione del 6 dicembre scorso. Il consigliere Fabio Braglia, sindaco di Palagano, ha parlato del <mark>dissesto</mark> in montagna come «priorità da affrontare anche se molto si sta già facendo», un giudizio positivo sui lavori fatti ribadito da Maria Costi, sindaca di Formigine, e da Maurizia Rebecchi, sindaca di Ravarino nell' affermare che «senza gli investimenti effettuati avremmo assistito a un disastro di portata superiore a quello che abbiamo vissuto il 6 dicembre». Il consigliere Antonio Platis ha chiesto informazioni sui ritardi dei risarcimenti agli alluvionati («nessun cittadino a Nonantola e nei comuni alluvionati non ha ricevuto nulla») ed espresso perplessità sull' organizzazione degli interventi sulla rottura del dicembre scorso, mentre sul Recovery plan, ha aggiunto Platis, non c' è stata concertazione con gli enti locali e la partenza del collaudo arriva in ritardo. Stefano Lugli ha ribadito che «la conoscenza e il controllo degli <mark>argini</mark> è fondamentale al fine di programmare i lavori e prevenire altri eventi così drammatici» e chiesto di migliorare le procedure di allerta ai cittadini «perché a Nonantola si è avuta in ritardo la percezione del rischio». Rispondendo al termine dell' incontro, ai quesiti posti dai consiglieri, Irene Priolo, assessora regionale alla Protezione civile, ha assicurato che le operazioni di chiusura della rottura sono state tempestive, mentre sulle risorse ai cittadini ha confermato che «abbiamo sollecitato il Governo di accelerare la liquidazione dei fondi della Protezione civile, un problema aperto da tempo a livello nazionale». Sul Recovery fund, inoltre, ha detto Priolo, «abbiamo candidato, su richiesta del Governo, i progetti con adeguati livelli di progettazione per terminare i lavori nel 2026». Nell' ambito di queste risorse 32 milioni sono destinate alla cassa di <mark>espansione</mark> del <mark>Secchia</mark> e 75 milioni per gli <mark>argini</mark> di <mark>Secchia</mark>, Panaro e Tiepido, oltre a interventi di manutenzione e sui portoni vinciani a Bomporto.

Redazione

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

Messa in sicurezza di fiumi e argini Per la provincia sei milioni di euro

Gli interventi finanziati dalla Regione interesseranno la sistemazione degli alvei di Senio e Lamone Lavori per mettere al riparo dalle esondazioni Mezzano, Villanova e Traversara e per il mare

Ci sono lavori sul Lamone e sul Senio, in più punti, sistemazioni di cedimenti di scarpate, scogliere da potenziare. Sono in tutto 21 i cantieri di sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 in provincia di Ravenna, per più di 6 milioni di investimenti. Di questi, 10 riguardano la manutenzione e la cura di fiumi, versanti e costa per circa 1 milione di euro.

L' investimento rientra in un pacchetto di interventi che la Regione ha deciso di finanziare con 90 milioni, cantieri che apriranno entro l' anno. Vediamo gli interventi programmati per il ravennate. A Bagnacavallo è finanziato con 1 milioni e 200mila euro il progetto di messa in sicurezza delle località Mezzano, Villanova, Traversara sul fiume Lamone. Tre gli interventi a Brisighella: in località Sant' Eufemia, in via Valpiana, con 40 mila euro sarà risistemata la scarpata a valle: a San Cassiano, in via Loiano, con 20 mila euro si interviene sul versante per il cedimento della scarpata a monte della strada comunale mentre a Strada Casale, in via Cà di Belli, con altri 20mila euro sarà sistemato il



versante per il cedimento della scarpata a monte della strada comunale. Trentacinquemila euro sono a disposizione di Casola Val Senio per finanziare la sistemazione del versante per il cedimento della scarpata a valle della strada comunale via Mongardino. A Riolo Terme sono in programma due interventi: il primo da 30mila euro, in via Fontana Vezzola, servirà a sistemare il versante per il cedimento della scarpata a monte della strada comunale, il secondo, più importante dal valore di 200mila euro prevede la ricostruzione della sponda destra del torrente Senio in località Isola.

A Castelbolognese è in programma, con un investimento di 250mila euro, il completamento della sistemazione della soglia di fondo e della ricostruzione della golena sul torrente Senio. Mentre a Faenza, nella frazione di Tebano, si interviene con 19.500 euro per il ripristino della scarpata di valle della Strada provinciale 66 Girona-Biancanigo.

A Lido di Savio e Lido Adriano, la Regione interviene con 200mila euro per la ricalibratura delle scogliere emerse e danneggiate.

«E' uno sforzo importante, ma certo non basta - ha detto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - presentando gli interventi - perché la sfida imposta dal cambiamento climatico ci insegna che

7 aprile 2021 Pagina 41

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

dobbiamo uscire dalla logica dell' emergenza per andare sempre più verso programmi capaci di prevenire. E per questo abbiamo candidato oltre 340 cantieri per 878 milioni di euro nel Next Generation Eu. Un impegno che siamo pronti a sostenere con le nostre forze per un passaggio di testimone virtuoso e doveroso con le giovani generazioni».

ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Messa in sicurezza del territorio: al via cantieri per ripristino scogliere, argini e frane

Arrivano dalla Regione 6 milioni in provincia di Ravenna per lavori di messa in sicurezza del territorio. Fondi che a loro volta arrivano dallo Stato e dagli stanziamenti per la difesa del territorio. Sono 21 le opere che verranno finanziate con il fondo regionale. Complessivamente lo stanziamento dell' Emilia-Romagna ammonta a quasi 90 milioni di euro, suddivisi fra le varie province. Per quanto riguarda il territorio ravennate, si tratta per lo più di lavori di manutenzione e cura di fiumi, versanti e della costa e di ripristino frane. L' intervento finanziato a Ravenna riguarda Lido di Savio e Lido Adriano, 200 mila euro, per la ricalibratura delle scogliere emerse e danneggiate. Poco più di 1 milione di euro servirà per la messa in sicurezza degli <mark>argini</mark> del fiume Lamone fra Mezzano, Villanova e Traversara. La parte rimanente del fondo andrà a finanziare lavori nelle colline della Romagna Faentina. In particolare a Brisighella si interverrà sulle frane lungo via Valpiana, via Loiano e in via Cà di Belli. Identico cantiere in via Mongardino a Casola <mark>Valsenio</mark> e a Riolo Terme in via Fontana Vezzola. Si interverrà sulla golena e sugli argini del Senio a Riolo e Castel Bolognese. Infine a Tebano altro intervento per il ripristino



di una scarpata lungo la provinciale Girona-Biancanigo.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Forli)



Acqua Ambiente Fiumi

Difesa del suolo, un sito per seguire i lavori

Iniziativa della Regione: chiunque può monitorare l' andamento degli interventi. E c' è la lista di quelli che si stanno aprendo nel Forlivese

di Oscar Bandini Nasce un nuovo portale della Regione Emilia-Romagna per seguire tutti i cantieri relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza del territorio. A comunicare l' operazione trasparenza, che permetterà a tutti i cittadini emiliano-romagnoli di seguire l' andamento dei cantieri, Comune per Comune, sono stati il presidente Stefano Bonaccini e l' assessora all' ambiente e alla difesa del suolo Irene Priolo: «Un grande impegno per la cura della nostra terra (764 milioni di euro investiti dal 2015 ad oggi con 4.000 interventi in atto su frane, fiumi, casse di espansione, corsi d' acqua) che vogliamo far conoscere meglio ai cittadini».

La Regione ha presentato il maxi piano di interventi di 90 milioni per il 2021 per interventi dalla costa alle collina e all' appennino. Sono già 492 i cantieri già programmati nei primi tre mesi dell' anno, opere da Piacenza a Rimini: nella provincia di Forlì-Cesena saranno 38 i cantieri per 7 milioni e 660mila euro. Da ricordare poi i fondi stanziati dall' Autorità di Bacino distrettuale del Po (1,27 milioni) per la



manutenzione dell' Appenino, dei corsi d'acqua e della costa.

A partire da venerdì scorso, quindi, chiunque voglia, potrà seguire le opere in corso e programmate nel proprio Comune.

Un' operazione trasparenza che renderà disponibili le schede dettagliate di ogni intervento - con costo, stato dell' opera, soggetto attuatore - sul sito: 'La cura è prevenzione: tutti i cantieri in Emilia-Romagna', il nuovo spazio web nel portale della Regione (https://www.regione.

emilia-romagna.it/territoriosicuro). Qui, attraverso una mappa geo referenziata, è disponibile il dettaglio di tutti i lavori, ovungue nel territorio regionale. Nel nuovo portale sono presenti oltre 4mila cantieri per oltre 765 milioni di euro investiti. I contenuti del sito saranno aggiornati periodicamente e revisionati in tempo reale.

Nello specifico gli interventi che si apriranno nel comprensorio forlivese saranno i seguenti: Bertinoro (950mila euro) casse laminazione torrente Bevano; Civitella (450mila) riduzione del rischio idrogeologico nell' abitato, un intervento urgente di messa in sicurezza del fiume Bidente in località Cusercoli e per lavori sulla strada comunale Voltre-Seguno; Dovadola (90mila) strada comunale Montepaolo e copertura plesso scolastico; Forlì (100mila) ripristino scarpata d' alveo fiume Montone. Ed ancora Galeata (90mila) strade comunali Torricella e Rio Secco di Pianetto; Meldola (100mila) sistemazione strada Palareto-Teodorano; Predappio (50mila) strada comunale Marsignano; Rocca San

7 aprile 2021 Pagina 47

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)



Acqua Ambiente Fiumi

Casciano (60mila) strada comunale Santa Maria in Castello ed, infine, Santa Sofia (60mila) strada comunale Collina di Pondo-Trapoggio-Saviana.



Acqua Ambiente Fiumi

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Difesa del suolo, grandi lavori in corso in Emilia-Romagna

La Regione presenta un pacchetto da 90 milioni di euro per la realizzazione di nuovi interventi

BOLOGNA Lavori in corso in Emilia-Romagna e nuovi cantieri per aumentare la sicurezza del territorio, renderlo resistente alle sfide del cambiamento climatico e prevenire danni ambientali. In più, la possibilità di seguire sul web la situazione delle diverse opere, per ogni singolo comune oprovincia, con un portale dedicato. La Regione presenta un pacchetto da 90 milioni di euro (89 milioni e 900mila euro) che, entro il 2021, porterà alla realizzazione di nuovi interventi di difesa del suolo, della costa e Protezione civile su tutto il territorio regionale. E sono già 492 i cantieri programmati nei primi tre mesi dell' anno, opere importanti per le comunità da Piacenza a Rimini. Tra questi, i lavori relativi al secondo stralcio della cassa di espansione del fiume Reno a Bagnetto (Bo), la sistemazione dell' alveo del torrente Baganza (Pr), il ripristino delle opere idrauliche del Panaro (Mo), il consolidamento della scarpata e la sede dell' ex strada statale 45 a Pradella (Pc). Ancora: gli interventi sul Rio Enzola (Re), la realizzazione delle casse di laminazione del torrente Bevano a Bertinoro (Fc), il progetto preliminare per la sicurezza dei torrenti Marano e Rio Melo (Rn), e la messa in sicurezza di Mezzano, Villanova Tra versara sul fiume Lamone (Ra). Più di 4



mila cantieri in corso o programmati, per investimenti finanziati dal 2015 per un totale complessivo di oltre 765 milioni di euro. Con una accelerazione importante da inizio legislatura: mille cantieri sono stati aperti e programmati nell' ultimo anno. E a partire da oggi chiunque voglia, a partire da tutti gli emiliano -romagnoli, potrà seguire leo pere in corso e programmate nel proprio Comune. Un' operazione trasparenza che renderà disponibili le schede dettagliate di ogni intervento - con costo, stato dell' opera, soggetto attuatore - sul sito 'La cura è prevenzione: tutti i cantieri in Emilia-Romagna', il nuovo spazio web nel portale della Regione Emilia-Romagna: https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro. Qui, attraverso una mappa georeferenziata, è disponibile il dettaglio di tutti i lavori, ovungue nel territorio regionale. Inuovi interventi per il 2021 e il sito cantieri sono stati illustrati in videoconferenza stampa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini e dall' assessora regionale al Territorio e Difesa del suolo, Irene Priolo. «Un importante piano per progettare e realizzare opere fondamentali per la sicurezza di chivive e lavora nella nostra regione- sottolinea il presidente Bonacciniche dimostra come la sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico siano assi prioritari del nostro programma di mandato e delle nostre azioni. Il primo passo importante è stato compiuto e con 7 aprile 2021 Pagina 24-25

Corriere di Romagna



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

questo nuovo programma dei lavori pubblici 2021-2023 avremo a disposizione quasi 7 milioni di euro in più rispetto al precedente, con un aumento tendenziale del 20%». «Ma certo non basta- prosegue il presidente- perché la sfida imposta dal cambiamento climatico ci insegna che dobbiamo uscire dalla logica dell' emergenza per andare sempre più verso programmi capaci di prevenire. E per questo abbiamo candidato oltre 340 cantieri per 878 milioni di euro nel Next Generation Eu. Un impegno che siamo pronti a sostenere con le nostre forze per un passaggio di testimone virtuoso e doveroso con le giovani generazioni». «Questi cantieri rivestono un ruolo strategico anche per la capacità di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, con conseguenze sempre più evidenti sulla vita di tutti- spiega l' assessora Priolo-. Abbiamo poi ritenuto indispensabile raccontare il grande sforzo messo in campo dalla Regione attraverso il portale presentato».



Acqua Ambiente Fiumi

Quasi 4 milioni di euro per i 24 cantieri in Provincia di Rimini

11 interventi riguardano la manutenzione e la cura di <mark>fiumi</mark>, versanti e costa per oltre un milione

RIMINI Principali interventi programmati nel riminese. Sono in tutto 24 i cantieri di sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 in provincia di Rimini per oltre 3 milioni 931mila euro. Di questi,11 riguardano la manutenzione e la cura di fiumi, versanti e costa per circa 1 milione 330 mila euro. A Montegridolfo con 50mila euro si finanziano drenaggio e consolidamento della scarpata di monte, lungo la via Villa Parigi, nella frazione di Trebbio. A Montescudo-Montecolombo sono previste opere di consolidamento di scarpate stradali, finanziate con 30mila euro, in località Albereto; un intervento di ripristino al muro di sostegno della scarpata e la stabilizzazione del versante, in località San Savino lungo la SP31, con uno stanziamento di 115mila euro; a Marazzano-Molino Bernucci, con 110mila euro, un interventodi consolidamento e sistemazione dell'alveo fluviale in corrispondenza del ponte. A Morciano di Romagna 150mila euro serviranno per realizzare la vasca di dissipazione a completamento degli interventi di stabilizzazione e consolidamento della briglia sul fiume Conca. Per Poggio Torriana sono stanziati 50mila euro per il rafforzamento e la difesa della strada comunale in via Saiano. A Riccione 300mila euro sono destinati al progetto preliminare per la



sicurezza del Torrente Marano e del Rio Melo. A San Leo sono previsti due interventi: uno da 200mila euro sul fiume Marecchia conla realizzazione di difese spondali e pennelli in pietrame a completamento degli interventi di messa in sicurezza della SP258 Marecchiese, in località Ponte Santa Maria Maddalena, l'altro da 180mila euro per il completamento del consolidamento del versante sulla strada comunale Monte Giogano- Ca' Fa b br o ne . Altri due interventi saranno realizzati a Sant'Agata Feltria:inlocalità Camporosso con un investimento di 165mila euro si consolida il tratto di versante in frana e si ripristina la viabilità della strada comunale Ugrigno, in località Croce con altri 150mila euro è previsto il rafforzamento e ripristino della strada comunale di accesso all'impianto di potabilizzazione. Infine, a Verucchio e Poggio Torriana, sul Marecchia, verranno realizzate le controbriglie della prima e della seconda briglia, localizzate a valle del ponte sulla SP14 a Ponte Verucchio finanziate rispettivamente con 700mila e 400mila euro.



Acqua Ambiente Fiumi

500 CANTIERI

90 MILIONI DI EURO Entro il 2021 saranno quindi 491 gli interventi finanziati con quasi 90 milioni di euro di risorse di cui oltre 61 milioni con la legge finanziaria, nell'ambito del piano Proteggi Italia. A questi si aggiungono i fondi stanziati dalla Regione (11,1 milioni) e dall'Autorità di Bacino distrettuale del Po (1,27 milioni) per la manutenzione dell'Appenino, dei corsi d'acqua e della Costa. Ancora, 103 cantieri per 15 milioni e 288 mila euro arrivano con il Piano di interventi urgenti seguiti al maltempo dello scorso dicembre e 800 mila euro da economie. 60 interventi sono previsti per quella di Piacenza; 47 per quella di Parm; 72 a Reggio Emilia; 125 a Modena; 50 a Bologna; 45 interventi a Ferrara; 21 a Ravenna; 38 a Forlì-Cesena e 24 a Rimini per complessivi 3 milioni e 931 mila euro. A questi si aggiungono lavori da quasi un milione di euro che interessano il territorio di più province.





Acqua Ambiente Fiumi

Tra Forlì e Cesena verranno investiti oltre 7 milioni di euro

Sono in tutto 38 i cantieri di sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 nella provincia

FORLÌ - CESENA Principali interventi programmati nella provincia di Forlì-Cesena. Sono in tutto 38 i cantieri di sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena, per un totale di 7 milioni 660 mila euro. Di guesti, 15 riguardano la manutenzione e la cura di fiumi, versanti e costa per circa 1 milione 680mila euro. A Bagno di Romagna con 220mila euro si finanzia il recupero di opere idrauliche e il risezionamento dell'alveo del fiume Savio in località San Piero in Bagno. A Bertinoro 950mila serviranno per la realizzazione delle casse di laminazione del torrente Bevano a monte della località Panighina. A Cesena sono in programma interventi per 210mila euro di ripristino delle difese spondali, delle opere idrauliche e il risezionamento dell'alveo del Torrente Pisciatello, in località Case Castagnoli. Con 1 milione 200mila euro si svolgerà inoltre la messa in sicurezza del torrente Cesuola, a protezione della città. A Cesenatico si interviene con 210 mila euro sul nodo idraulico partesud(Cesenatico-Villamarina-Sala) per completare il potenziamento e adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti idrovori afferenti il canale Madonnina e. con 95mila, sul porto canale, in piazza Spose dei Marinai, si interviene con interventi urgenti di ripristino



del sistema porte Vinciane a difesa dell'abitato. A Civitella di Romagna sono in programma tre interventi: nel capoluogo, 220mila euro sono destinati al secondo stralcio di opere per la riduzione del rischio idrogeologico nell'abitato, altri 110mila per un intervento urgente di messa in sicurezza della scarpata sinistra del fiume Bidente in località Cusercoli e 120mila euro per lavori sulla strada comunale Voltre-Seguno al km 0+500. A Dovadola con 25mila euro si lavora sulla regimazione delle acque a completamento degli interventi eseguiti sulla strada comunale di Montepaolo e, con altri 70mila, sulla messa in sicurezza della porzione di copertura del plesso scolastico in via Guerra. A Forlì si investono 100mila euro per il ripristino della scarpata d'alveo fino all'argine destro del fiume Montone. Consistente, per 1 milione e mezzo di euro, il progetto che permetterà la sistemazione e riqualificazione del fiume Ronco tra la via Emilia e Magliano. A Galeata sono in programma lavori per lamessa in sicurezza della strada Torricella, con 20mila euro, e per la strada Pianetto Rio Secco, nella frazione di Pianetto, con altri 70mila. A Meldola vanno 100mila euro per la sistemazione della carreggiata della strada comunale Palareto Teodorano. A Mercato Saraceno servono 150 mila euro per il consolidamento strutturale del ponte sul Torrente Borello, posto sullastrada comunaleBora-Piavola di collegamento con la strada La fiera. A Predappio con 50mila euro si finanzia un intervento urgente di messa in sicurezza del movimento



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

franoso che ha interessato la strada comunale di Marsignano (Km 3+800). A Rocca San Casciano con 60mila euro si realizzano interventi di messa in sicurezza della strada comunale Cuzzano, in via Santa Maria in Castello a Ca' de Giardi. A Santa Sofia con 60mila euro è prevista la messa in sicurezza della strada comunale per Collina di PondoSaviana, interessata da movimenti franosi in località Trapoggio. A Sarsina si interviene con 250mila euro per il versante prospicente la caserma dei Carabinieri forestali, in via Casa forestale sulla SP138 e, con 75mila, per completare la messa in sicurezza della strada comunale Campiano-Le Ville a seguito di una frana. Infine, a Verghereto-Cesena sono previsti 120mila euro per la regimazione idrogeologica dei versanti dell'abitato di Alfero, da consolidare, in comune di Verghereto e in località Montevecchio in comune di Cesena.



Acqua Ambiente Fiumi

Nel Ravennate sono 21 i cantieri per la sicurezza

Più di 6 milioni di euro di investimenti, 10 cantieri per manutenzione e cura di fiumi, versanti e costa

RAVEN NA Principali interventi programmati nel ravennate. Sono in tutto 21 i cantieri di sicurezza del territorio che vedranno la luce nel 2021 in provincia di Ravenna, per più di 6 milioni di investimenti. Di questi, 10 riguardano la manutenzione e la cura di fiumi, versanti e costa per circa 1 milione di euro. A Bagnacavallo è finanziato con 1 milioni e 200mila euro il progetto di messa in sicurezza delle località Mezzano, Villanova, Traversara sul fiume Lamone. A Brisighella sono previsti tre interventi: in località Sant'E u f emia, in via Valpiana, con 40mila euro sarà risistemata la scarpata a valle, a San Cassiano, in via Loiano, con20 milaeuro siinterviene sul versante per il cedimento della scarpata a monte della strada comunale mentre a Strada Casale, in via Cà di Belli, con altri 20mila euro sarà sistemato ilversante peril cedimento della scarpata a monte della strada comunale. A Casola Val Senio con 35mila si finanzia la sistemazione del versante per il cedimento della scarpata a valle della strada comunale Via Mongardino. A Castelbolognese è in programma con 250mila euro il completamento della sistemazione della soglia di fondo e della ricostruzione della golena sul torrente Senio. A Faenza, nella frazione di Tebano, si interviene con 19.544 euro per il ripristino della scarpata



di valle (alla Pk 5+700) della SP66 Girona-Biancanigo. A Ravenna, ai Lidi di Savio e Adriano, si investono 200mila euro per la ricalibratura delle scogliere emerse e danneggiate. Infine, a Riolo Terme sono in programma due interventi: il primo da 30mila, in via Fontana Vezzola, servirà a sistemare il versante per il cedimento della scarpata a monte della strada comunale, il secondo finanziato con 200mila euro prevede la ricostruzione della sponda destra del torrente Senio in località Isola.

Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

14 ECONOMIA MANTOVANA

La crisi è senza tregua

La Cisl: febbraio nero

oltre 460 posti persi

confagricoltura

La siccità mette a rischio orzo e frumento E irrigare costerà di più

La siccità rischia di compromettere il raccolto dei cereali-autunno-vernini: «La situazione è allarmante - spiega l' ufficio tecnico di Confagricoltura - A soffrirne maggiormente sono i cereali, come frumento e orzo, ma non dimentichiamo altre colture come il pisello o l' erba medica, che stentano a nascere».

Le temperature nel complesso ancora troppo basse e le poche gocce di pioggia cadute sin qui destano preoccupazioni: «I terreni sono secchi - spiega Roberto Begnoni, cerealicoltore della zona di Roverbella - e i frumenti seminati stanno soffrendo. lo stesso sono già stato costretto ad innaffiare il grano, altrimenti si sarebbe seccato, compromettendo il raccolto.

attendere, farlo ora vorrebbe dire ricorrere subito alle irrigazioni, con un importante aggravio dei costi aziendali».

Sì perché, secondo i dati forniti dalla Borsa Merci di Mantova, il gasolio agricolo, indispensabile per azionare gli irrigatori, è aumentato del 17,5% rispetto a un anno fa, passando da 0.69 euro al litro a 0.81 euro al litro.



Quistello, dove il centro di raccolta Albaverde fornisce una fotografia dettagliata del momento: «Anche nel destra Po - spiega il titolare Franco Gobbi - di solito più ricco d' acqua, non piove dai primi di febbraio.

L' abbondanza di precipitazioni del mese di novembre, quasi 250 millimetri di acqua, il freddo e il clima secco seguente hanno messo a dura prova i terreni, ora asciuttissimi e ricchi di crepe. Grano e orzo presentano problemi di spigatura, con ritardi vegetativi che potrebbero comprometterne lo sviluppo». Parla addirittura di situazione tragica Federico Aporti, cerealicoltore della zona di Rivarolo Mantovano: «Qui da noi i terreni sono sabbiosi, e necessitano dunque di molta acqua. Grano e orzo finora sono cresciuti pochissimo, e temo che avremo rese di paglia molto basse, perché le piante sono rimaste basse. Non possiamo neanche irrigare, dato che deve ancora arrivare l'acqua nei canali».

«Se entro la prossima settimana non dovesse piovere in maniera significativa - conclude l' ufficio tecnico di via Fancelli - si teme per buona parte del raccolto 2020-2021». Lo scorso anno, in provincia, si sono seminati 18.967 ha di grano tenero e 5.703 di grano duro, con i dati che danno in aumento le 7 aprile 2021 Pagina 14

Gazzetta di Mantova



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

superfici per la campagna 2021.

--

vocedimantova.it



Acqua Ambiente Fiumi

La siccità colpisce le colture anche nel mantovano, l' allarme Confagricoltura

MANTOVA -Sulle campagne mantovane si sta abbattendo in queste settimane una pesante siccità, che rischia di compromettere il raccolto dei

MANTOVA - Sulle campagne mantovane si sta abbattendo in queste settimane una pesante siccità, che rischia di compromettere il raccolto dei cereali-autunno-vernini: «La situazione è allarmante - spiega l' ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova - dato che è dai primi di febbraio che non cadono precipitazioni significative. A soffrirne maggiormente sono i cereali, come frumento e orzo, ma non dimentichiamo altre colture come il pisello o l' erba medica, che stentano a nascere». Le temperature nel complesso ancora troppo basse e le poche gocce di pioggia cadute sin qui destano preoccupazioni: «I terreni sono secchi - spiega Roberto Begnoni, cerealicoltore della zona di Roverbella - e i frumenti seminati stanno soffrendo. lo stesso sono già stato costretto ad innaffiare il grano, altrimenti si sarebbe seccato, compromettendo il raccolto. Per la semina del mais suggerisco di attendere, farlo ora vorrebbe dire ricorrere subito alle irrigazioni. con un importante aggravio dei costi aziendali». Sì perché, secondo i dati forniti dalla Borsa Merci di Mantova, il gasolio agricolo, indispensabile per azionare gli irrigatori, è aumentato del 17,5% rispetto a un anno fa, passando da 0,69 /litro a 0,81 /litro.



Situazione delicata anche nella zona di Quistello, dove il centro di raccolta Albaverde fornisce una fotografia dettagliata del momento: «Anche nel destra Po - spiega il titolare Franco Gobbi - di solito più ricco d' acqua, non piove dai primi di febbraio. L' abbondanza di precipitazioni del mese di novembre, quasi 250 mm di acqua, il freddo e il clima secco seguente hanno messo a dura prova i terreni, ora asciuttissimi e ricchi di crepe. Grano e orzo presentano problemi di spigatura, con ritardi vegetativi che potrebbero comprometterne lo sviluppo». Parla addirittura di situazione tragica Federico Aporti, cerealicoltore della zona di Rivarolo Mantovano: «Qui da noi i terreni sono sabbiosi, e necessitano dunque di molta acqua. Grano e orzo finora sono cresciuti pochissimo, e temo che avremo rese di paglia molto basse, perché le piante sono rimaste basse. Non possiamo neanche irrigare, dato che deve ancora arrivare l'acqua nei canali». «Se entro la prossima settimana non dovesse piovere in maniera significativa - conclude l' ufficio tecnico di via Fancelli - si teme per buona parte del raccolto

vocedimantova.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

2020-2021».

Redazione